

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



furbo”. [4] **Figlio del re:** בֶּן־הַמֶּלֶךְ (*ben hamelekh*). In ebr. si trova al centro della frase e sembra essere la motivazione della domanda. Per Ionadab è impensabile che il figlio del re possa trovarsi in uno stato simile. **Sempre più magro:** מְדֻוַּע אָתָּה כָּכָה דָל (*madua' 'atah kakhah dal*). La magrezza qui descritta ci lascia pensare che Amnon, preso dalla sua passione, abbia smesso di mangiare. **Di giorno in giorno:** בְּבֹקֶר בְּבֹקֶר (*baboqer baboqer* “di mattina di mattina”). Ci fa comprendere che la situazione si protrae per un lungo periodo, tanto da influenzare il suo aspetto esteriore. Radaq spiega che Amnon pensava a Tamar tutta la notte restando sveglio e per questo al mattino il suo volto era sciupato. **Non me lo vuoi dire:** הֲלוֹא תִגִּיד לִי (*halo' tagyd ly*). Ionadab, come amico, insiste per sapere quale sia il segreto di suo cugino. **Sono innamorato di Tamar:** וַיֵּאמֶר לוֹ אֲמִנּוֹן: וַיֹּאמֶר לוֹ אֲמִנּוֹן: אֶת־תַּמָּר אֶחָת אֲבִשְׁלָם אָחִי אֲנִי אֹהֵב: (*wayo'mer lo 'Amnon 'et Tamar 'akhot 'avshalom 'akhy 'any 'ohév*). La risposta che riporta tutte le parentele, lascia intendere la complessità della situazione. Da notare che tutte le parole della frase iniziano con la lettera א (alef) e che oggetto e verbo sono posti agli antipodi della frase. [5] **Gli disse:** לֹא יִהְיוּנְדָב (*wayo'mer lo Yehonadav*). L'astuzia con cui ci era stato descritto Ionadab si rispecchia ora nella risposta ad Amnon. **Mettiti a letto:** שָׁכַב עַל־מִשְׁכַּבְּךָ וַהֲתַחַל (*shkav 'al mishkavkha wehitkhal*). Il consiglio di Ionadab parte proprio dallo stato fisico di Amnon. Consigliava di sfruttare questo per convincere il padre a mandargli Tamar. Amnon deve dunque accentuare il suo aspetto malato, mettendosi a letto, e richiamando su di sé l'attenzione del padre. **Verrà a vederti:** וַבָּא אֲבִיךָ לְרֹאשׁוֹתֶיךָ (*uva' 'avikha lir'otekha*). Il comportamento di Amnon deve attirare l'attenzione del padre per il figlio primogenito. **Mia sorella Tamar:** וְאָמַרְתָּ אֵלָיו תְּבֹא נָא תִמָּר אֶחָתִי (*we'amarta 'elav tavo' na' Tamar 'akhoty*). All'inizio della frase che Ionadab consiglia, è la richiesta di mandare Tamar e solo successivamente dovrà spiegare. La caratterizzazione di Tamar come “mia sorella” potrebbe far pensare ad un obbligo familiare, quasi a dire “essendo mia sorella” ha il dovere di prendersi cura di me. **A darmi il cibo:** וְתַבְרִנֵי לֶחֶם (*weravreny lekhem*). Il termine תַּבְרִנֵי (*tavreny* “a nutrirmi”), la cui radice tornerà subito dopo, indica il dare il cibo per sostentamento, per far riprendere le forze. לֶחֶם (*lekhem* “pane”) indica invece il cibo in generale. Preparare sotto i miei occhi: וְעִשְׂתָּה לְעֵינַי אֶת־הַבִּרְיָה (*we'astah le'enay 'et habiryah*). La preparazione del cibo per il rafforzamento (הַבִּרְיָה *habiryah*) sarà a sua volta uno stimolo dell'appetito. **Possa vedere:** לְמַעַן אֲשֶׁר אֶרְאֶה וְאֶכְלֶתִי מִיָּדָה: (*lema'an 'asher 'er'eh we'akhalty miyadah*). Nel discorso di Ionadab/Amnon tutto questo serve a rafforzare agli occhi di Davide la necessità della presenza di Tamar: il suo prendersi cura di Amnon è elemento necessario alla sua salute quanto il cibo preparato. Non è chiaro se il consiglio di Ionadab prevedesse anche la violenza contro Tamar o fosse solo un modo per fornire ai due un'occasione per vedersi. In questo casola colpa dell'accaduto sarebbe esclusivamente di Amnon, il quale ha stravolto il saggio consiglio dell'amico.

Signore,
 donaci una sapienza
 che porti al bene,
 affinché possiamo
 annunciare Te,
 fonte del vero amore.
 Amen

Dio nostro Padre,
 che ci hai riuniti
 per ascoltare le opere meravigliose
 delle sante donne della Bibbia,
 accogli la nostra preghiera
 come ascoltasTi quella
 di Anna, madre di Samuele,
 donaci il coraggio
 che fu di Betsabea,
 apri il nostro cuore alla tua sapienza
 come quello della Regina di Saba.
 Così potremo
 lodarti e ringraziarti
 per tutti i secoli.
 Amen.

Dal Secondo Libro di Samuele (2Sam 13,1-5)

¹ Dopo questo, accadde che, avendo Assalonne, figlio di Davide, una sorella molto bella, chiamata Tamar, Amnon figlio di Davide si innamorò di lei. ² Amnon ne ebbe una tale passione da cadere malato a causa di Tamar, sua sorella; poiché ella era vergine, pareva impossibile ad Amnon di poterle fare qualcosa. ³ Ora Amnon aveva un amico, chiamato Ionadàb, figlio di Simeà, fratello di Davide, e Ionadàb era un uomo molto esperto. ⁴ Egli disse: “Perché tu, figlio del re, diventi sempre più magro di giorno in giorno? Non me lo vuoi dire?”. Amnon gli rispose: “Sono innamorato di Tamar, sorella di mio fratello Assalonne”. ⁵ Ionadàb gli disse: “Mettiti a letto e fa’ l’ammalato; quando tuo padre verrà a vederti, gli dirai: “Mia sorella Tamar venga a darmi il cibo da preparare sotto i miei occhi, perché io possa vedere e prendere il cibo dalle sue mani””.

Il cap. 12 si conclude con il resoconto della vittoria di Davide sugli Ammoniti e la conquista di Rabbà. L’attenzione torna poi sugli eventi “privati” nel palazzo reale. [1] **Dopo questo:** וַיְהִי אַחֲרֵי־כֵן (wayehy ‘akhare khen). Questa formula letteraria apre un nuovo racconto, ma intende anche collegarlo a quello precedente: l’autore desidera indicare quello che accade ora come parte della punizione di Davide per il suo peccato. **Assalonne, figlio di Davide:** וּלְאַבְשָׁלוֹם בֶּן־דָּוִד (ul’avshalom ben Dawid). In questo primo v. ci vengono presentati i personaggi della storia. Il primo ad essere nominato, anche se in questa parte della storia appare solo marginalmente, è Assalonne. In 3,3 ci viene raccontato che Assalonne è “figlio di Maacà, figlia di Talmi, re di Ghesur”. Si tratta quindi di un figlio nato da un matrimonio “politico” di Davide. Radaq spiega qui che esso era nato prima della conversione della madre e per questo Tamar poteva essere data in sposa ad Amnon, nonostante avessero lo stesso padre. **Una sorella molto bella:** אֲחֹת יָפָה (akhot yafah). Il secondo personaggio, che sarà poi anche protagonista, è invece la sorella, che ci viene presentata per la sua bellezza in un’anticipazione di quanto avverrà. **Tamar:** וּשְׁמָה תָמָר (ushmah Tamar). Delle origini di Tamar (che significa “palma da datteri”) nulla viene detto nella Bibbia. Qui ci viene presentata come sorella di Assalonne, forse solo per parte di madre. Al v.6 anche Amnon la chiama “mia sorella”, ma non è chiaro se qui non sia da interpretare come “sorella di mio fratello”. **Amnon:** אֲמֹנֹן (‘Amnon ben Dawid). L’ultimo personaggio ad esserci presentato è Amnon, figlio primogenito di David, nato da Achinoam di Izreel (3,2). **Si innamorò:** וַיִּאֶהְבֶּהָ (waye’ehaveha). In ebr. in posizione enfatica. La considerazione sull’aspetto di Tamar conduce inesorabilmente a questa conclusione. [2] **Una tale passione:** וַיִּצְרַר לְאֲמֹנֹן (wayetzer le’Amnon). Ci viene descritto lo stato psichico di Amnon con il verbo צָרַר (tzarar “stringere, legare”): egli vive questo innamoramento come un’ossessione. **Da cadere malato:** לְהִתְחַלֵּוֹת (lehithkhalot). Questo amore è ora descritto come una malattia. Radaq spiega che era talmente innamorato che il suo volto appariva come quello di un malato. **Sua sorella:** בַּעֲבוּר תָמָר אָחֹתָּהּ (ba’avur Tamar ‘akhoto). Come detto prima, non è chiaro a chi si riferisca questo “sua”. **Ella era vergine:** כִּי בְתוּלָה הִיא (ky vetulah hy). Non è chiaro se questa frase sia da legare a quella precedente (e quindi da intendere che la verginità di Tamar aumentava la passione di Amnon), oppure (come sembra suggerito stilisticamente) sia la causale della frase successiva. **Pareva impossibile:** וַיִּפְלֵא בְעֵינָי אֲמֹנֹן לַעֲשׂוֹת לָהּ מְאוּמָה (wayipale’ be’ene ‘Amnon la’asot lah me’umah). Le ragazze non maritate rimanevano in casa, in una sezione “femminile” della reggia e non potevano avere contatti con i ragazzi. Per questo motivo Amnon non aveva possibilità di farle qualcosa; il testo ancora non anticipa ciò che poi realmente accadrà. [3] **Un amico:** וּלְאֲמֹנֹן רֵעַ (ule’Amnon re’a). Ora ci viene presentato un quarto personaggio della storia, colui che porta ad un cambiamento delle cose. Ci viene descritto come רֵעַ (re’a “amico”), ma si comprende poi che in realtà si tratta di un cugino. Forse il termine indica qui il tipo di legame tra i due. **Ionadab:** וַיְשֹׁמוּ יוֹנָדָב בֶּן־שִׁמְעָה אַחֵי דָוִד (ushmo Yonadav ben Shim’ah ‘akhy Dawid). In 21,21 si parla di un Gionata figlio di Semea e forse si tratta della stessa persona (così leggono anche 4QSam^a e LXX^L). In 1Sam 16,9 il fratello di Davide è chiamato Samma (שָׁמָה Shamah). **Molto esperto:** וַיִּוְנֶדֶב אִישׁ חָכָם מְאֹד (we Yonadav ‘ysh khakham me’od). Normalmente il termine חָכָם (khakham “saggio”) ha un valore positivo, legato alla relazione con Dio ed alla moralità. Qui invece il suo consiglio porterà a qualcosa di immorale, per questo la trad.rabb. ha interpretato come “saggio nel male”. Forse qui però è da intendersi come termine neutro e quindi come “intelligente, esperto,